Anno XII. Lunedì 7 Maggio 1877 N. 108

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 maggio contiene:
1. Disposizioni nel regio esercito.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 aprile che dichiara aperto, nei rapporti del dazio di consumo, il comune di Grammichele, provincia di Catania.
3. Id. 11 marzo che approva lo statuto pel consorzio universitario di Genova.
4. Id. 4 marzo che aggiunge due nuove strade all'elenco delle strade provinciali di Catania.
5. Id. 29 aprile che ordina la pubblicazione e esecuzione in tutto il territorio del Regno del decreto 6 aprile 1864.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la destituzione dall'impiego del delegato di pubblica sicurezza Blandini Giuseppe.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Avevamo apparecchiato i nostri lettori all'idea, che la guerra orientale procederebbe molto lenta per la natura de' luoghi e de' combattenti. Difatti ancora si può dire, che non siamo che ai preparativi e che se in Armenia avvennero delle ricognizioni militari e delle scaramuccie di poco rilievo, pure vantaggiose agli aggressori, che avendo occupata Bajazid cercano di evitare la fortezza di Kars, al Danubio i Russi si limitano a concentrare le loro forze d'attacco ed i Turchi s'apprestano ad una vigilante difensiva, essendo favoriti dalle difficoltà che oppongono ai Russi il Danubio, le fortezze e le basse terre. Nè ci sembra nemmeno, che i grandi fatti di guerra sieno imminenti, sebbene i Russi accennino, per distrarre i Turchi, a passare il Danubio in più parti. Insomma alle lentezze di questa guerra bisogna essere apparecchiati.

Ciò da tempo alla manifestazione delle tendenze altrui rispetto alla guerra stessa.

Intanto vediamo i Popoli che accostano la Turchia dimostrarsi a lei più o meno ostili. Il Montenegro continua la sua guerra ajutata ora anche dai numerosi insorti comandati da Despotovich nell'Erzegovina; la Rumenia non soltanto ha accordato il passo all'esercito russo, cosa del resto cui non avrebbe potuto impedire, ma mostra di partecipare, almeno in modo indiretto, alla guerra; alla Serbia poco manca che vi partecipi di nuovo, e soltanto sospetta dell'Austria che ingrossa colle sue truppe in Dalmazia ed in Croazia. La Grecia si arma e riceve danari per l'armamento dai connazionali soggiornanti nelle diverse piazze marittime dell'Europa. La Persia, poche o molte che sieno, raccoglie le sue forze ai confini. Non s'aspetta la Porta alcun aiuto da Tunisi e teme un sollevamento dell'isola di Candia e perfino dall'Albania.

In quanto alle diverse Potenze d'Europa poco la Turchia può aspettarsi. L'Italia si dichiara neutrale, ma è sospettata di aspirare a prendere, in certe eventualità, qualche cosa per sè. La Germania, per assicurare le mani libere alla Russia, dichiara altamente per bocca di Moltke alla Francia, che è apparecchiata a respingere qualunque suo disegno di rivincita e per poco non le intima il disarmo. Intanto manda l'imperatore Guglielmo a visitare l'Alsazia. La Francia, scossa dalle parole di Moltke, fa le più esplicite dichiarazioni di neutralità e mostra di volersi occupare della festa pacifica della esposizione universale del 1878. Il suo Governo poi procede con severità anche col Clero che viene ad intorbidare la desiderata amicizia dell'Italia. L'Austria mette, non volendolo, in rilievo più che mai i dissensi delle due parti dell'Impero dualistico. I Magiari scambiano gentilezze coi Turchi, che restituiscono ad essi la biblioteca di Mattia Corvino; ma le popolazioni slave ed il partito militare e di Corte non dubitano di mostrarsi alleati almeno d'intenzione delle popolazioni che vorrebbero sottrarsi al giogo ottomano. Senza precipitare le cose, evidentemente il Governo di Vienna si appresta in certe eventualità ad una occupazione della Erzegovina della Bosnia, sia pure come pegno, o come parte promessa del bottino. Intanto ha fatto pur esso le sue dichiarazioni di neutralità. Nè forse diversamente pensa l'Inghilterra, che intende nello stesso modo la proclamata sua neutralità e dice chiaro che a suo tempo provvederà ai proprii interessi. Sir Gladstone, sebbene per suo conto personale, fa nel Parlamento delle proposte ostili alla Turchia; ciocchè non manca di agire sulla pubblica opinione ancora perplessa.

D'altra parte l'azione troppo interessata della Russia fa temere a molti, che se la fortuna le arride, cerchi piuttosto i proprii vantaggi, che non quelli dei Popoli cui dice di voler liberare, mentre punisce, come lo fece più volte anche recentemente, coloro che domandano una politica libera all'interno, e si diportò tirannescamente contro ai Greci-Uniti per convertirli, per forza all'Ortodossia per cui molti l'accusano d'ipocrisia politica nella sua filantropia per i maltrattati sudditi cristiani del Turco.

Tutti poi aspettano i primi importanti risultati della guerra per delineare un poco meglio la loro politica; e così attendiamo anche noi gli avvenimenti.

* * *

È singolare, che il partito clericale retrivo possa credere l'occasione favorevole per contribuire la sua parte ad agitare il mondo e per intraprendere una campagna di chiacchere, quanto odiose altrettanto impotenti, contro l'Italia e per la restaurazione del potere temporale del papa.

Se domandate ai clericali in che cosa ed in chi sperano, e che cosa vogliano intraprendere, confessano di avere tutti contrarii e dicono di rifuggire dal provocare una guerra contro l'Italia, forse perchè veggono che i rispettivi Governi cercano piuttosto l'amicizia della nostra Nazione. Eppure dicono di sperare! In che cosa poi? Nella guerra di tutti contro tutti, in un cataclisma, in certi invocati miracoli, che devono condurre il famoso trionfo del Potere temporale del Papa; il quale, dicono, non è libero di mostrarsi cristiano come tutti noi, se non è proprio re, od anzi re dei re, ad onta della infallibilità che si ha fatto decretare.

Domenico Guerrazzi voleva che per riconquistare la loro capitale tutti gl'Italiani facessero un pellegrinaggio a Roma; ed ecco che i clericali di tutto il mondo seguono il consiglio dell'illustre romanziere e corrono sopra Roma, apportando al Vaticano le loro proteste ed i loro oboli. Ne guadagnano gli albergatori ed i trattori ed i venditori di rosarii e di fotografie del papa; e ne guadagna anche l'Italia, che convince di menzogna la stampa clericale di tutto il mondo circa all'asserita mancanza di libertà del papa. Il ministro Simon ebbe a dichiarare in seno al Parlamento francese, che il papa è affatto libero e che anzi non lo fu mai tanto quando era re e doveva avere dei riguardi per gli altri Stati.

Uno dei tratti caratteristici della situazione è questo, che i rabbiosi settarii, in piena armonia del resto colle parole dette da ultimo dal papa, fanno voti per il trionfo dei mussulmani piuttosto che per i cristiani dissidenti che hanno per loro papa lo czar di Pietroburgo. È l'alleanza di tutto ciò che c'è di più retrivo nel mondo e che rimpiange tuttora le condizioni medievali, come se la storia si potesse distruggere ed i secoli camminassero a ritroso. Del resto è stata sempre questa la condotta di coloro che sono destinati a perire. La parte più ignorante dei Popoli è sempre la più restia ad accettare il progresso delle umane società. Anche al tempo della diffusione del Cristianesimo, la superstizione idolatra rimaneva nei pagi, donde il nome di pagani. I pagani del nostro tempo sono i clericali, cioè o gl'ignoranti, o gli speculatori sulla ignoranza altrui.

* * *

Perchè noi crediamo la setta retriva e clericale destinata a perire, non avremmo voluto che ci affaticassimo a mantenerla in vita col procacciarle il facile vanto di essere perseguitata con leggi speciali contro di lei.

L'Italia adesso assiste ad uno strano spettacolo. Essa, perchè piacque al ministro Mancini di scambiare una sua debolezza personale con un atto di vigore legiferando contro il Clero, cui poteva e doveva punire colla legge comune, se si ribellava da qualsiasi maniera alle leggi cui la Nazione si dà mediante i suoi rappresentanti; essa vedrà fosse approvato quello che tutti condannano e non sanno difendere in altro modo, se non col dire che tale risposta ci voleva alle agitazioni dei clericali stranieri! E non si capisce che valeva meglio per l'Italia lasciare i clericali stranieri alle prese coi loro rispettivi Governi, anzichè prendersi la briga di armare contro di essi una catapulta, che non li ferisce nemmeno! Ci eravamo così bene difesi per molti anni colla calcolata nostra indifferenza dagli attacchi del clericalismo ostile all'unità d'Italia, che non par vero come ci sieno tanti, anche moderati e liberali veri, che credono ora utile il seguire questo capriccio di malato del ministro Mancini.

Ignora egli forse, che anche nel codice attuale ci sono dei paragrafi, che danno il mezzo di punire ogni detto od atto del Clero contro alle leggi?

Con altre armi si combatte la setta ostile dei clericali e temporalisti a Roma ed in tutta l'Italia. Occupatevi dovunque e tutti e sempre a promuovere con tutti i mezzi la educazione del Popolo italiano e la sua operosità ordinata e produttiva, a guadagnarvi con una benefica tutela l'affetto delle moltitudini, essendo democratici e progressisti di fatto e non di nome e per sola libidine di comando; e vedrete ben presto, che contro il clericalismo ribelle sono più che sufficienti le leggi comuni ora esistenti.

* * *

La sessione prima della Camera della riparazione e del progresso si approssima alla sua fine senza avere prodotto null'altro, che un'amara delusione in tutti coloro che si aspettavano da lei sgravii d'imposte, riforme ed ogni bendiddio. Riforme sostanziali punte, nuovi aggravii d'imposte parecchi, nessuna risoluzione delle quistioni pendenti circa all'esercizio delle ferrovie, dei trattati di commercio, proposte di leggi incomposte e che non avranno alcun esito prossimo, arbitrii governativi contro cui indarno pochi reclamano, assenza continua del maggior numero dei deputati, sicchè la Maggioranza legale è sempre formata da una reale Minoranza. Ecco come la Camera ed il suo Ministero si apprestano a finire la prima sessione! Non vogliamo però affrettarne il processo, sebbene l'opinione pubblica lo abbia già fatto. Soltanto notiamo una volta di più, che in quello strano composto d'indolenza e di prepotenza di cui si volle formare la amministrazione riparatrice, non si ottenne che uno stato di perpetua crisi ministeriale ed inoperosità parlamentare e s'accrebbe la sfiducia del paese ed il suo timore di vedere l'attuale Governo insufficiente dinanzi agli avvenimenti generali che minacciano di aggravarsi.

Però conviene, che dal paese stesso venga la forza a' suoi rappresentanti ed al Governo stesso della Maggioranza. Se il paese si è illuso ed ha fatto una cattiva scelta ed ora se ne pente e paga duramente le spese dell'errore in cui fu trascinato, occorre si raccolgano in tutte le parti di esso le forze più vive, le volontà più assennate, che si disciplinino, che rafforzino, spingendoli, Parlamento e Governo, e vi producano quei mutamenti che vengono dalla pubblica opinione, non disordinata e tumultuosa, ma pensante ed ordinata.

Soprattutto la parte nostra non si appaghi di avere avuto piena ragione de' suoi avversarii politici, chè non è una soddisfazione il poter dire, che gli altri hanno fatto mala prova, mentre il patriottismo doveva far desiderare il contrario. Essa non pensi alla ragione propria ed al torto altrui, ma bensì a quello che è da farsi in una situazione punto lieta, nè facile.

Lo sperimento che doveva farsi è fatto. Disgraziatamente è male riuscito, occorre adunque pensare ai rimedii: che per noi non può essere quistione di persone, ma di cose. Non bisogna mai abbandonarsi, nè abbandonare al caso gli affari del paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 5 maggio

Segue la discussione della legge sugli abusi dei ministri del culto.

Lampertico, relatore, giustifica la proposta di rinvio già formulata dall'ufficio centrale; nega che il progetto attuale trovi la sua origine nella legge del 1854. Le relazioni fra la Chiesa e lo Stato sono oggi assai diverse. Sclopis, che fu relatore di quella legge, scrisse all'oratore interessandolo a combattere i progetto. Il ministro convenne che l'art. 1 è inemendabile. La legge esce dal diritto comune; fa altre considerazioni.

Barbaroux spiega le ragioni che indussero la minoranza dell'ufficio centrale ad accettare il progetto.

Bargoni annunzia che proporrà un emendamento tendente a ripristinare gli articoli del codice sospesi colla legge del 1871.

Si passa alla discussione degli articoli.

Alfieri parla sull'articolo 1 ed espone un controprogetto con cui proclamerebbe la piena libertà di coscienza e si proibirebbe qualunque trattazione pubblica di argomenti politici nelle chiese.

Poggi giustifica la legge 5 giugno 1871; l'art. 1 non corrisponde alla legge sulle guarentigie; prega il Senato a non occuparsi delle pressioni esterne ed a respingere il progetto.

Pantaleoni dichiara che si provò ad emendare l'art. 1 ma non ci riuscì; voterà quindi contro il progetto.

Cadorna prega che si comunichino all'ufficio centrale tutti gli emendamenti.

Domani si terrà seduta.

(Camera dei Deputati) Seduta del 5 maggio

Presentata la relazione sopra il progetto di legge per la tassa di fabbricazione e di consumo per gli zuccheri indigeni e per la variazione di alcuni articoli della tariffa doganale, si prosegue la discussione dello schema relativo alla Convenzione pei servizi marittimi.

Minich appoggia le osservazioni e gli appunti fatti da Maurogonato e Maldini, e lamenta pur esso che non siasi equabilmente provveduto anche agli interessi dei porti dell'Adriatico. Confida sia per essere aggiunta per essi qualche utile disposizione.

Boselli approva le convenzioni che aprono più largo campo all'operosità italiana; raccomanda al ministro ogni possibile temperamento sulle tasse marittime ed i provvedimenti riguardo le tariffe ferroviarie francesi e svizzere che sono assolutamente rovinose al nostro commercio.

Capo domanda perchè il ministero e la commissione non abbiano tenuto conto dei voti della città di Napoli, trasandando di stabilire una linea periodica con l'America del sud e preferendo la linea Singapore poco giustificata ed inutilmente costosa.

D'Amico opina il sistema delle sovvenzioni alle Società essere utile pei servigi postali, ma per i servigi commerciali essere non solo ingiustificabile, ma dannoso all'incremento della libera navigazione; sotto questo punto di vista esamina le convenzioni e critica l'ordinamento dei servizi. Ritiene inutilmente gravoso il servizio per Singaporre e vorrebbe sussidiate altre comunicazioni che indica, specialmente con la America del Nord. Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. A giorni verrà incominciato un nuovo corso pratico d'istruzione sul servizio ferroviario presso le stazioni dell'Amministrazione ferrovie dell'Alta Italia da parecchi ufficiali, stati all'uopo comandati dal ministro della guerra.

— Credesi che la questione sugli abusi del clero comporassi in Senato modificando essenzialmente il primo articolo del progetto e rinviando il progetto così ridotto a una seconda deliberazione della Camera. Già le pratiche in questo senso sono bene avviate. *(Pungolo)*

ESTERO

Austria. Andrassy criticando il turcofilismo degli ungheresi disse: Magiaro, io non mi avvilisco di fronte agli avvenimenti. Sono la testa della nazione, e la testa deve conservare il suo sangue freddo, poichè nel caso contrario saremmo presi dalla febbre.

Germania. L'ufficioso *Post* di Berlino esprime il timore che la Francia approfitti delle complicazioni d'Oriente per formare delle alleanze contro la Germania.

Inghilterra. Secondo lo *Czas*, nei circoli di Corte inglesi regna molta irritazione contro la politica russa. La duchessa di Edimburgo, figlia dello Czar Alessandro, che doveva partire da Nizza per Pietroburgo, dovette sospendere il suo viaggio in seguito ad un dispaccio della regina Vittoria.

Turchia. Scrivono al *Piccolo* di Napoli, da Scutari, che l'insurrezione dei Miriditi, sotto il comando del giovane *prenk* Bib Doda, è un fatto importante che tende alla trasformazione politica dell'alta Albania. Un'alleanza offensiva e difensiva è stata conchiusa tra i miriditi e il principe di Montenegro. Gli albanesi tendono a far sorgere un nuovo Stato a fianco del Montenegro che sarebbe retto dal principe Bib Doda. Il nuovo Stato albanese non essendo nè slavo nè greco, con un popolo che sente l'orgoglio della sua discendenza, che ha l'istinto della sua nazionalità e della sua indipendenza, sarebbe una diga contro il vagheggiato dominio dell'elemento slavo-russo nell'Adriatico. I porti di Antivari, Durazzo, Valona e tutta la costa adriatica dell'attuale Turchia europea, fin dove comincia l'elemento greco, formerebbero parte del nuovo Stato con Scutari per capitale.

Russia. Il governo russo fa sollecite ed urgenti ricerche di medici e chirurghi. All'esercito del Danubio trovansi solo 120 medici. A valenti chirurghi esteri viene offerta la nomina

presso lo stato maggiore e uno stipendio di 600 rubli al mese. *(Nazione)*

Rumenia. Un telegramma da Galatz al *Times* dice: "Sembra che i russi vogliano indugiare ancora qualche giorno prima di tentare il passaggio del Danubio, affinchè il fiume sia praticabile in tutti quei punti dai quali i russi intendono penetrare in Bulgaria. Nonostante, un generale russo disse qualche giorno fa che i russi erano preparati a perdere nel passaggio del Danubio anche 30,000 uomini, se vi fosse stata la necessità di un'azione immediata „.

Dispacci compendiati

Il *Morningpost* rileva che in vista delle possibili eventualità in Oriente, il governo inglese deliberò che tutte le navi minori a torre abbiano tosto a prendere a bordo i relativi equipaggi. — Il generale Klapka è partito da Parigi per Costantinopoli, ed accompagnerà il Sultano nell'ispezione delle fortezze armate. *(Naz.)* — Secondo l'*Agence Russe*, la Porta avrebbe rinunziato all'idea di bandire i Russi dalla Turchia, riservandosi di farlo soltanto verso i fautori di disordini ed altri individui sospetti. *(Citt.)* — Le colonie europee hanno abbandonato Galatz e Braila, mandando prima al quartiere di Jassy una memoria in cui avvertono che a guerra finita domanderanno risarcimento dei danni. *(G. di Tor.)*. — Per un riguardo all'Austria, lo Czar ha significato al Principe Nikita di procedere offensivamente soltanto nell'Albania, e di non molestare punto l'Erzegovina. In questa Provincia adunque il Montenegro starà sulla difensiva. (*Tagblatt*). — La sollevazione dei Miriditi può considerarsi per ora come sedata. Molti capi e 60 Miriditi furono condotti prigionieri a Scutari. Si attende anche che Prenk Biba si arrenda. (*Adria*). — I turchi s'impadronirono di 11 navi greche cariche di granaglie. La Grecia reclama energicamente. — Odessa è in allarmi per essersi presentate dinanzi al porto tre corazzate e due *monitors* turchi. — Si annuncia da Gradiska che un forte combattimento fra i turchi e gli insorti ebbe luogo il 5 ad Amelizza. I turchi si ritirarono. — I giornali francesi annunziano che la Russia ha conchiuso con banchieri olandesi, tedeschi e francesi un prestito su valori di stato di 75 milioni per pagare i *coupons*. — Il comandante dei *monitors* turchi comparve dinanzi Altenitza e intimò ad un distaccamento rumeno di ritirarsi. Ciò avvenuto, i turchi posero torpedini nel Danubio. (*N. Tergesteo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 59) contiene:

457. *Avviso d'asta.* Avendo il signor Attilio Spiller presentata regolare offerta di assumere l'appalto delle opere relative al nuovo ponte in palco di ferro da erigersi sul Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago, e ciò col ribasso del ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione per cui il prezzo dei lavori stessi resta ora limitato a l. 126,730, sulla base di quest'offerta sarà tenuta presso la Deputazione provinciale di Udine il 14 maggio corrente pubblica asta, sulle cui risultanze sarà proclamata la definitiva aggiudicazione.

458. *Avviso d'appalto.* Nel giorno 12 maggio corr. presso l'Intendenza di finanza in Udine sarà tenuta l'asta per procedere all'appalto della Rivendita n. 5 nel Comune di Udine via Mercerie del presunto annuo reddito lordo di l. 2535.04 la quale verrà posta all'incanto in base all'offerto prezzo di annue l. 525.

459. *Avviso d'asta.* Il 16 maggio corr. presso il Municipio di Sutrio avrà luogo un'asta per appaltare la costruzione di un tronco di strada comunale da fuori dell'abitato di Sutrio fino alla sommità al bivio della via della Parrocchia. L'asta si aprirà sul dato di l. 3299.96.

460. *Convocazione di creditori.* I creditori verso il fallimento di Arcangelo Renier merciante di Tolmezzo ed il Renier stesso sono nuovamente convocati pel giorno 30 maggio corr. alle ore 9 ant. presso il Tribunale di Tolmezzo onde liquidare il fallimento e approvare il resoconto dei Sindaci, al che si procederà in concorso dei soli comparsi.

461. *Verifica di crediti.* Il 13 giugno 1877 alle ore 9 ant. presso il Tribunale di Tolmezzo si procederà alla definitiva verificazione dei crediti verso il fallimento dell'ora defunto Pietro Ciani commerciante a Tolmezzo. I creditori i cui crediti non sono peranco ammessi incondizionatamente al passivo del fallimento, sono invitati a comparire nel suddetto giorno coi loro titoli di credito, previo deposito di questi nella Cancelleria di quel Tribunale.

462. *Avviso d'Appalto.* Venendo aperto il concorso pel conferimento delle sottoindicate Rivendite di privative, gli aspiranti dovranno presentare le relative istanze alla R. Intendenza di Finanza in Udine entro un mese dal 5 maggio corrente:

In Gonars (Palmanova) del presunto reddito lordo annuo di	L. 397.94
Coderno (Codroipo) id.	„ 172.82
Resiutta (Moggio) id.	„ 964.35
Oleis (Cividale) id.	„ 193.98
Piancada (Latisana) id.	„ 120.—
Jalmico (Palmanuova) id.	„ 107.57
Forni Avoltri (Comeglians) id.	„ 302.45
Meretto (Palmanova) id.	„ 214.50
S. Foca (Pordenone) id.	„ 245.64
Pinzano (Spilimbergo) id.	„ 385.53
Aurava (id.) id.	„ 105.24
Travesio (id.) id.	„ 144.12
Vinajo (Tolmezzo) id.	„ 170.42
Castel del Monte (Cividale) id.	„ 100.—
Masarolis (Cividale) id.	„ 150.—
Moimacco (id.) id.	„ 180.—
Basedo (S. Vito) id.	„ 250.—
Madrisio (S. Daniele) id.	„ 200.—
Madrisio (Codroipo) id.	„ 300.—

Dichiarazione dei signori Assessori Municipali. In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nel 4 corr. sulla rinuncia data dai signori Assessori, essi presentarono al signor Sindaco la seguente dichiarazione:

All' ill.mo sig. Sindaco
Presidente del Consiglio Comunale di Udine.

Riconoscenti i sottoscritti per il cortese indirizzo, e le lusinghiere espressioni a loro riguarda oggi proferite in seno al Consiglio Comunale, e confermate dall'ordine del giorno dell'avv. dott. Paolo Billia, benignamente accolto dal Consiglio stesso, pur mantenendo la già prodotta rinuncia, dichiarano di rimanere al loro posto onde non portar incaglio alla pubblica Amministrazione, e ciò fino all'epoca in cui il Consiglio sarà chiamato per legge a provvedere alla nomina degli Assessori.

Udine, 4 maggio 1877.

L. de Puppi, A. Morpurgo, A. Lovaria
A. de Questiaux.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1877.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	„	523,500.—
Totale	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	67,500.64
Portafoglio	„	1,583,199.86
Antecipazioni contro depositi di volori e merci	„	104,753.70
Effetti all'incasso per conto terzi	„	4,270.61
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici	„	39,878.43
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	135,749.66
detti garantiti con dep.	„	161,219.83
Depos. a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione	„	389,526.96
detti liberi e volontari	„	399,130.—
Mobili e spese di primo impianto	„	12.993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„	7.660.35
Totale	L.	3,556.883.21

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	„	1,507,240.54
detti a risparmio	„	59,306.77
Creditori diversi	„	14,746.90
Depositanti a cauzione	„	457,026.96
detti liberi e volontari	„	399,130.—
Azionisti per residuo interesse	„	1,850.92
Fondo riserva	„	19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio	„	51.107.26
Totale	L.	3,556,883,21

Udine, 30 aprile 1877.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

I filodrammatici al Minerva l'altra sera hanno voluto intrattenere i socii a quello che chiamano un festino di famiglia, nel quale di certo molte belle ragazze si saranno divertite. Il Doretti poi, che si dimostra abile ad ogni cosa, fece una *prefazione* gustosa al festino, incorniciando in alcune scene, nelle quali egli appariva un vecchio cantante in rovina, come se ne danno, l'aria buffa di *Don Magnifico*, nella *Cenerentola*. Il pubblico s'era divertito tanto a sentirlo ed a vederlo che ne volle la replica. Bravi i nostri dilettanti, che di quando in quando ci chiamano al teatro nelle lunghe nostre vacanze!

Corte d'Assise. Udienza del 4 corrente. Reato di grassazione: accusato Roman-Meneguz Angelo fu Giovanni di Poffabro (Maniago).

Nella sera del 26 e 27 novembre p. p., certo Ferdinando Brun si dirigeva, dopo uscito da poco dall'osteria di certo Giacomo Roman, verso casa sua verso l'una ant., quando s'incontrò col Roman accusato, che lo invitò ad unirsi seco lui per recarsi a casa. Strada facendo, questi si diede a querelarsi col Brun perchè a suo dire lo aveva ingiuriato nell'osteria, e così proseguirono la via fino ad una località detta Rugo della Brenta, ove il Roman senz'altro chiese al Brun che gli consegnasse il danaro che teneva. Questi tentò fuggire; ma fu raggiunto dal Roman che lo afferrò al petto e lo cacciò a ridosso di un mucchio di sassi, e ad un secondo tentativo di fuga lo gettava a terra. Riuscito a fuggire, nel correre inciampò e cadde; raggiunto dal Roman, questi alzando sovra di lui la mano serrata a pugno come se impugnasse un'arma, gl'ingiunse di dargli il danaro, altrimenti lo avrebbe ammazzato.

Il Brun estrasse il portafogli, dal quale il Roman levò L. 7.50. che conteneva, ed il primo riavuto il portafogli correndo si diresse verso casa, mentre il Roman si diede anche per qualche tratto di via ad inseguirlo minacciando di volerlo ammazzare. Il Brun si ricoverò sul poggiuolo esterno di un'osteria e chiedeva ajuto. Sopraggiunti colà altri individui a questi narrò l'accaduto. Furono avvisati i R. R. Carabinieri i quali nel mattino seguente arrestarono in casa sua il Roman a cui sequestrarono L. 7. (1 biglietto da L. 5 ed uno da L. 2). Egli tosto confessò il fatto, fatto che confessò anche in giudizio. All'udienza poi negò d'aver fatte minaccie al Brun e vie di fatto. Le informazioni avute sul suo conto non sono plausibili, benchè sia esente da precedenti censure. Tre furono i testimoni sentiti all'udienza, fra cui anche il danneggiato.

Il P. M. rappresentato dal cav. G. Sighelo Procuratore del Re, sostenne l'accusa e chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dell'accusato nei sensi dell'accusa. Il difensore avv. Lodovico Billia dichiarò che, a suo avviso, il fatto non costituiva il crimine di grassazione, ma quello di rapina, non essendo assodato che la depredazione sia avvenuta, come vuole l'accusa, con violenze e minaccie, ma soltanto con violenze; dichiarò poi che in ogni caso lasciava ai Giurati il decidere se le violenze e minaccie abbiano avuto per iscopo la depredazione e che in ogni evento volessero ammettere le attenuanti.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Roman-Meneguz del crimine di grassazione, accordandogli le attenuanti.

In base a tale verdetto fu condannato alla reclusione per anni cinque, all'interdetto legale durante la pena e nelle spese, ed alla sorveglianza della P. S. per anni tre dopo espiata la pena.

In exstremis. Quel Della Venezia, fuochista alla ferrovia che ieri l'altro come abbiamo narrato, si gettava sotto il treno ferroviario proveniente da Gemona, è tuttora in vita, ma senza speranza di guarigione.

Rissa. Jeri sera nell'osteria in via Grazzano all'insegna della Grotta, quattro individui trovavansi seduti in buona compagnia cantarellando e bevendo un bicchiere di vino, quando, entrati i fratelli T. D. e P. questi si fecero ad insultarli e minacciarli. I quattro amici soffrirono in pace fino a che non si videro assaliti; ma poscia, i fatti essendo seguiti alle parole, ne nacque una rissa abbastanza clamorosa, che ebbe termine con un ferimento d'ambo le parti, però di natura leggiera. Gli Agenti di Sicurezza Pubblica avvertiti corsero subito sul luogo, ma troppo tardi, essendosene i provocatori di già fuggiti.

Orario ferroviario. Col giorno d'oggi fu aperto al pubblico il tronco per la Carnia sino a Resiutta, ed inoltre sono state introdotte nell'orario antecedente della linea alcune modificazioni che i lettori troveranno indicate in terza pagina e fu aggiunta una nuova corsa.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 29 al 5 aprile 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 2 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » 1 » 2 Totale N. 12.

Morti a domicilio.

Domenico Fantino fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Eudimaco Marcotti di Antonio d'anni 34 negoziante — Francesco Velini di Achille di mesi 8 — Costanza Ceola di Baldassare di mesi 5 — Domenico Parenzani fu Girolamo d'anni 87 — Orsola Morgagna-Pividor fu Giuseppe d'anni 74 rivendugliola — Francesca Tosolini fu Giov. Batt. d'anni 38 attend. alle occup. di casa — Pietro Facchini fu Pietro d'anni 21 soldato nel 56°. Regg. fant. — Giuseppina Bon-Subaro fu Natale d'anni 74 lavandaia — Antonio Casarsa fu Valentino d'anni 67 conciapelli.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Pevere fu Giovanni d'anni 78 serva — Anna Antonini-Benvenuti fu Antonio d'anni 62 attend. alle occup. di casa — Elisabetta Bausek d'anni 47 attend. alle occup. di casa — Anselmo Lavio d'anni 1 — Luigi Cudini fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Elisabetta Cataruzzi fu Domenico d'anni 60 contadina — Giacomo Bosdaves fu Francesco d'anni 58 agricoltore — Pietro Bonzin di Domenico d'anni 16 agricoltore — Maria Flor-Capellano fu Andrea d'anni 42 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'ospitale Militare.

Vincenzo Bolognini fu Giovanni d'anni 34 soldato nella 3ª comp. di disciplina.

Totale N. 20

Matrimoni.

Giov. Batt. Pravisano agricoltore con Anna Colugnatti contadina — Pietro Colugnatti agricoltore. cdn Rosa Modotti contadina — Pietro Corradini cantoniere ferrov, con Maria Del Vecchio attend. alle occup di casa — Donato Bastanzetti agente indstr. con Italia Pizzamiglio agiata.

Pubblicazioni di matrimoni
esposte jeri nell'albo Municipale.

Pietro Visintini calzolajo con Antonia Bianchet attend. alle occup, di casa — Giacomo Levi negoziante con Augusta Cagli agiata — Giovanni Repezza agricoltore con Maria Petrosin contadina — Giov. Batt. Bassi capellaio con Teresa Padoano attend. alle occup. di casa — Antonio Moro bilanciajo con Maria Rizzardi e citrice — Giov. Batt. Comessatti negoziante co Amelia De Poli agiata.

CORRIERE DEL MATTINO

(*Nostra corrispondenza*)

Roma. 5 maggio 18

Non v' ho detto nulla della accettazione d Correnti del grasso benefizio semplice dell'or dine mauriziano, alla quale finalmente si è r solto dopo due mesi. A non accettarlo eg avrebbe avuto il danno e le beffe; poichè cod sto favore lo aveva già scontato ed egli er già stato seppellito come uomo politico influen te. Fu il Nicotera che lo mise così fuori d'a zione, sapendolo molto amico del Depretis e ch di quando in quando lo si metteva innanzi co me un ministro possibile. Ora il Correnti dov essere sottoposto all'elezione; e siccome il pa tito milanese della piccola falange del Gengis Khan di Abiategrasso fatta trionfare con l nelle elezioni dal Bardesono, di che non so tanto Milano dolente ancor ragiona, ma eg stesso, dopo che in strana alleanza *Bersaglier* e *Pungolo* gli fanno aspra guerra, siccome dic questa falange vuole ripudiarlo ed i perseveran non lo accettano, così il bravo uomo dice ch non vuole più di queste ciliegie milanesi e par sia per accontentarsi di quelle di Sannazzaro dove rimase vacante il collegio per la mort dello Strada. Bertani, Gengis-Khan, Marcora compagni se l' hanno legata al dito contro l'e barone di Nicastro e di Sapri, e si radunan tra loro per fare parte da sè, dopo la minacci del Nicotera di sciogliere le società repubbli cane. Se ne vedrà l'effetto in Parlamento.

Ed a proposito di società, si vocifera di u imminente Congresso della Consorteria framma sonica per fare delle proteste contro ai cleri cali. *Similia similibus*; ma disgraziatament *non curantur*. Nemmeno i frammassoni sono u fratto della *libertà*, poichè questa dea ricev il suo culto in piena luce e non nelle tenebre come pretendono di rendergliclo quei venera bili fratelli.

Al Nicotera dà impaccio di quando in quan do il Corte; il quale l'interpellò per avere messo delle taglie sui latitanti anche della Pro vincia di Torino, quasi il Piemonte fosse la Sicilia; dalla quale Sicilia s'ode ora lo sciogli mento della milizia a cavallo di cui alcuni ven nero arrestati altri congedati ed altri saranno riformati, mettendoli in un corpo di nuov guardie di sicurezza.

Chi sa poi, se questo vecchio fermento no serva a guastare anche il nuovo corpo! In Si cilia ci sono molte altre cose e persone d mutare.

Nella Camera dei deputati questi giorni, com intermezzo alla discussione sulle convenzion marittime, nella quale parlarono con molto sa pere e cognizione della cosa in favore dell'A driatico, dimenticato dal Ministero attuale, come se non fosse un grande interesse della Nazione il Maurogonato, il Maldini e da ultimo anche il Minich, ci fu una interrogazione del Marani a cui pare che l'agitazione clericale stranier sia un grave pericolo per l'Italia. Il Meleg disse parole sensate, facendo vedere che no c'è nessun pericolo per l'Italia, la quale h amici tutti i Governi. Il Ministero francese e il voto di quella Camera dei deputati ed i di scorsi che vi si tennero tutti all'Italia favore voli e contrarii alle mene clericali parlavan del resto abbastanza chiaramente nel senso de ministro degli esteri; senonchè, insistendo i Marani, parlò con tuono alto e fermo il Nico tera, mostrando che quelle ostilità erano d sprezzarsi affatto, e che l'iterpellanza dover essere posposta appunto, perchè non c'era null da temere dal partito clericale straniero ch' perfino ridicolo. Era per aspettare le manife stazioni favorevoli della Francia, oppure un botta al collega Mancini, per voler mostrar inutile la sua legge e dare coraggio agli av versi del Senato, onde rendere vacante così u posto nel Ministero, come tentò altra volta, e una conseguenza anche del nuovo contegno as sunto dalla *Opinione*, favorevole alla legge com risposta alle ostilità dei clericali stranieri, pe cui si disse che il Sella parlava per bocca de foglio moderato? O temerebbe egli, che avend Visconti prestato appoggio al Melegari nell politica estera ed il Sella e la Destra al Depre tis nelle quistioni finanziarie, ciò indicasse un tendenza, che a lui non piacerebbe punto? No sarebbe da meravigliarsene, volendo il Nicoter soprattutto conservare, col potere, un'influenz prevalente nel Ministero, sicchè si mostra ge loso perfino de' suoi colleghi. È un uomo ch agisce sempre con secondi fini e nelle forme d un cospiratore, più che di un ministro. Vedremo

La legge sulla lista civile, con cui le si re stituiscono due dei tre milioni a cui il Re ave va rinunciato ancora prima di andare a Roma e che si giustifica colle tante spese dovute in contrare nelle tante ex-capitali e negli incont de' sovrani stranieri e nella prontezza di tan Italiani a domandare, fu presentata di urgenz dal Depretis, ed il Marcora che voleva prote stare a nome de' suoi amici repubblicani no lo potè fare. Ci fu però in compenso una ma nifestazione repubblicana nella commemorazion dei fatti del 1848 sul Gianicolo!

La discussione del Senato, dove, sia detto d passaggio, il nuovo senatore e prefetto di Ba Paternostro fece una figura molto infelice e no

da uomo politico ed in carica di certo, per le trivialità e puerilità che delle argomentazioni che spifferò, continuò in modo molto vivace, ma anche dignitoso. Il Mancini, come si aspettava, fece un discorso in due giornate, nel quale volle appoggiare la sua proposta su quello che si fece in passato dagli stessi moderati, dallo stesso Cadorna che ora parlò contro. Il Cadorna poi, a nome dell' uffizio centrale, ritirò l'ordine del giorno che rimandava i paragrafi della legge al codice penale, dicendo che quello era un rigetto in forma gentile; ma ora invece si pensava conveniente che si presentassero e discutessero gli emendamenti, che sarebbero stati proposti dopo una sì lunga discussione.

Ciò ha fatto correre molto le immaginazioni, dopo che si sapeva che una grande propaganda era stata fatta tra i senatori per indurli ad accettare la legge, fosse pure emendata, come il Mancini ammette di buon grado, viste le circostanze e quella siffatta risposta, od affermazione del proprio diritto e della propria fermezza che si vuol dare agli agitatori clericali stranieri, cui pure, con grande ragione a mio credere, si dice di disprezzare affatto, sapendo che quanto odiosi, altrettanto sono impotenti ed innocui.

Senza lavorare di fantasia su questo tema, è certo che ciò pure contribuisce a modificare i partiti a destra ed a sinistra; provando, secondo me, una volta di più, che grandi distanze nelle idee non ci sono tra i nostri uomini politici possibili, e che si tratta sempre, più che d'altro, d'una quistione di persone.

Oggi ha parlato il relatore Lampertico, che fece un magnifico discorso da doversi leggere intero. Egli approfittò molto bene dell' opinione del Cavour, dello Sclopis, del discorso di Simon e . . . indovinateli, di quelli del Melegari e del Nicotera nell' altra Camera, ove quei due chiamavano affatto spregevole e ridicola l'agitazione clericale francese e d'altri paesi, la quale del re to non ci riguarda. Fece valere la legge eguale per tutti.

Ed in tale proposito sentite questa del *Diritto* che è graziosa. La *Libertà* citò alcuni paragrafi esistenti nel Codice, come quelli che puniscono gravemente tutti gli abusi del Clero contro le leggi ne' suoi discorsi e scritti, escludendosi in essi perfino il minimo della pena. Il *Diritto*, nella falsa supposizione che quei paragrafi fossero stati tolti nel 1871 dal codice, si lasciò andare a dire: "certo, se gli articoli citati dalla *Libertà*, fossero ancora in vigore, "il progetto che si discusse sarebbe *perfettamente inutile e ozioso*,,.

Ma la *Libertà* dimostra che quegli articoli *non furono mai abrogati* e sussistono nel codice; per cui il *Diritto*, senza saperlo, dichiara *perfettamente inutile ed oziosa la legge Mancini!*

E se non ridi, di che rider suoli?

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Vittorio 6: L'onor. Visconti-Venosta è arrivato. A Conegliano moltissima gente lo aspettava alla Stazione; gli furono presentati parecchi elettori di Vittorio e il presidente ed altri membri del Comitato costituzionale di Conegliano. A San Giacomo incontrò una fila di carrozze numerosissime. Vittorio è imbandierata; grandissima folla festante; accoglienza entusiastica.

— Da Oderzo 6 maggio si telegrafa allo stesso giornale che l' inaugurazione del ponte sul Piave è riuscita perfettamente. Il deputato comm. Luzzatti dopo un brillante discorso, è tosto ripartito per Roma.

— Il Papa ha ricevuto 1500 pellegrini francesi guidati dal visconte di Damas, che lesse un indirizzo violentissimo contro l' Italia. Il Papa evitò di rispondere nella parte politica.

— La *Gazz. d' Italia* ha da Roma che l'estrema Sinistra deliberò di costituirsi in frazione indipendente della maggioranza. Essa si dichiarò contraria al progetto pell'aumento della lista civile e deliberò di accentuare la sua opposizione al ministero.

— La Commissione del macinato accolse la proposta dell'on. Savini d' invitare il Governo a destinare i benefici che produrrà l' applicazione del pesatore alla diminuzione della tassa stessa.

— È falsa la voce che il Principe Amedeo intenda fare al Pontefice, in occasione del suo giubileo, il dono d'un calice d'oro. *(Secolo)*

— Dicesi che Correnti, dubitando dell'esito della sua elezione a Milano, intenda presentare la sua candidatura a Sannazzaro.

— Il nuovo progetto per la lista civile ne aumenterebbe l'assegno di due milioni all'anno.

— Si scrive al *Tempo* dalla Dalmazia parlarsi colà con insistenza dell' occupazione della Bosnia da parte dell' Austria. Tale voce è avvalorata dagli apparecchi militari che da qualche tempo si vanno facendo su grande scala. In Dalmazia le truppe scaglionate al confine ascendono a 30 mila uomini. Se l' Austria interviene potrebbe contare sull' ajuto degli insorti di Despotivic e delle altre bande dell' Erzegovina. Vorrà approfittare l' Austria di queste forze o le combatterà? Ecco una domanda alla quale non è facile dare una sicura risposta.

— Un telegramma da Vienna 5 maggio all'*Unione* annuncia che la fortezza di Kars è caduta in mano dei russi. La notizia va accolta con riserva.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 4. (Camera). Simon dichiara nuovamente che il Governo non permetterà gli scritti che possano turbare le buone relazioni coll'Italia. Parlarono Gambetta, Lavergne, Simon, Mun. Il seguente ordine del giorno fu proposto da Leblond, Marcère, Laussedat: "La Camera considerando che la recrudescenza delle manifestazioni degli ultramontani è un pericolo per la pace interna ed estera, invita il Governo ad usare dei mezzi legali di cui dispone e passa all'ordine del giorno,,. Simon accetta l'ordine del giorno ch' è approvato con 361 voto contro 121. Cialdini inviò una lettera di ringraziamento a Simon pel discorso di ieri.

Londra 4. (Camera dei comuni). Russell domanderà lunedì copia delle testimonianze della Corte d'inchiesta del novembre 1854 riguardo al massacro dei feriti inglesi da parte dei russi e la presentazione del dispaccio di Raglan al duca di Newcastle.

— Camera dei lordi. Derby, rispondendo a Delaware, dice che nessun trattato garantisce la neutralità del canale di Suez. Il Governo non trascurerà di mantenere la navigazione del canale.

Costantinopoli 4. Savfet pascià dichiarò all'agente della Rumenia che in seguito alla convenzione della Russia colla Rumenia le funzioni dell'agente rumeno a Costantinopoli sono sospese.

Parigi 5. Ieri una riunione di studenti votò un indirizzo agli studenti delle Università italiane ed una mozione, la quale prega il Governo francese di applicare la legge della Monarchia sulla espulsione dei Gesuiti.

Londra 5. L'Ammiragliato affretta sempre più gli armamenti. Il Ministero della guerra designò le truppe per una partenza immediata al caso di bisogno. Esse comprendono 7 reggimenti di cavalleria, 4 brigate di artiglieria e 59 battaglioni di fanteria.

Costantinopoli 2. (Ritardato). Il ministro della guerra e Mahmud pascià visitarono oggi l' ambasciatore d'Inghilterra. La Commissione europea pel Danubio non potrà tenere la sessione fissata pel 7 maggio.

Bukarest 4. Ricevendo l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, il principe ringraziò la Camera pella sua virile risposta, ed espresse la speranza che una parte delle forze nazionali basteranno ad impedire che la Rumenia non divenga il teatro della guerra; il principe dichiarò che agirà sempre da buon rumeno.

Londra 5. (Camera dei comuni). Northcote dichiara che non involvendo le risoluzioni Gladstone un diretto voto di sfiducia al governo, quest'ultimo non ha alcun motivo di intervenire nella discussione per provocare eventuali emendamenti.

Bukarest 5. Il principe donò agli ufficiali dell'esercito cento mila franchi per allegerire le spese del loro equipaggiamento. La Camera votò la organizzazione delle milizie e la riorganizza zione della guardia nazionale.

Berlino 5. Il *Tagblatt* annunzia che gli ambasciatori di Russia presso le Potenze riceveranno l'ordine di dichiarare che l'unico scopo della guerra è la pacificazione definitiva dell'Oriente d'accordo coll'Europa. Lo Czar si limiterà all'esecuzione delle riforme, sulle quali le Potenze si sono già poste d'accordo.

Vienna 5. La *Presse* ha il seguente telegramma di Vladikarkaz 4 maggio: Ieri nuovi combattimenti presso Kars, che ora è completamente circondata. I turchi fuggirono verso Erzerum. Un parco con 24 cannoni prese posizione dinanzi a Kars. Il bombardamento di Kars comincierà domani.

Londra 5. La squadra inglese è attualmente a Corfù; andrà a Candia.

Pamplona 5. Il concentramento delle truppe continua.

Atene 4. La Camera è convocata pel 26 maggio. Per quel giorno 10,000 uomini della riserva si troveranno sotto le bandiere. Concentransi le truppe alla frontiera contro i briganti provenienti dalla Turchia. Il Governo fece in proposito alla Porta delle rimostranze.

Bukarest 5. Il Senato approvò un indirizzo il quale dice che il Senato non consiglierà mai una politica azzardosa e pericolosa, meno ancora un attacco contro la Turchia, locchè sarebbe leggierezza imperdonabile, ma aggiunge che i Rumeni si difenderanno se attaccati. Il Granduca Nicolò arriverà stanotte a Galatz accompagnato da Bratiano e ispezionerà le truppe.

Bukarest 5. Reni fu bombardato dai *monitors* turchi per tre ore. 60 proiettili caddero sulla città. Tutti gli abitanti di Reni, Braila e Oltenizza fuggirono.

Costantinopoli 5. (*ritardato*). Muktar telegrafò il 30 aprile: I russi essendosi avanzati verso Karz in grande numero, progettando di rompere le comunicazioni con Erzerum, Muktar lasciando a Karz forze sufficienti, uscì con nove battaglioni, e andò ad occupare il villaggio di Tchilakli presso Yordis all'ovest di Kars. Muktar telegrafò il 1 maggio: Gli abitanti di Kars annunziarongli che i russi, avendo attacato Kars, furono respinti con perdite. Un telegramma del comandante di Batum in data del 1 maggio reca: Le operazioni russe furono arrestate in quella parte in causa delle pioggie.

Costantinopoli 3. Assicurasi che il ministro della guerra abbia smentito le voci di una disfatta dei Turchi nei dintorni di Kars e della capitolazione d'un Corpo turco.

Costantinopoli 4. La Legge sulla stampa è sospesa; i giornali si sottoporranno al regime amministrativo. La Camera votò il progetto dello stato d'assedio, la cui applicazione non è però immediata. L'agente della Rumenia partirà la prossima settimana.

Nuova York 3. L' insurrezione di Antioquia fu repressa. L'Arcivescovo di Quito fu avvelenato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Senato del Regno) Discussione della legge negli abusi dei ministri dei culti. Mancini risponde alle obbiezioni di De Filippo, Poggi e Lampertico, analizza la legge del 5 giugno 1871, che fu ispirata dal pensiero che si potesse inaugurare un sistema di conciliazione, e invece non servì che ad accrescere l'audacia del clero reazionario. Crede che le opinioni di Sclopis, Cavour, Carrara e Portalis, citate dal relatore, giustifichino ma non condannino la proposta ministeriale.

Il Senato respingendo il progetto si contraddirebbe. Accetterà l' emendamento, purchè si mantenga la sostanza della legge.

Lampertico rettifica i fatti addotti dal ministro e ripete che la maggioranza dell' ufficio centrale crede l'art. 1. inemendabile.

Dopo alcune considerazioni, il presidente dà la parola al relatore, perchè spieghi le opinioni dell'ufficio centrale sopra gli emendamenti presentati all' art. 1. da Eula, Borsani, Miraglia, Pescatore, Piola, Conforti.

L' ufficio centrale non crede sufficienti tali emendamenti.

Lampertico legge la relazione e la proposta sugli emendamenti della maggioranza dell' ufficio centrale. Vari proponenti svolgono i loro emendamenti.

Mancini non accetta l'emendamento dell'ufficio centrale, che consisterebbe nell' introdurre nell'art. 471 del codice penale una clausola concernente i ministri del culto, in relazione allo sprezzo e malcontento che nell'esercizio del loro ministe o suscitino verso le leggi dello Stato, e prega i proponenti degli altri emendamenti di raccogliersi domattina per concordare un'unica formula.

La preghiera del ministro venne accolta.

Parigi 6. Il *Figaro* ha una lettera di un ufficiale tedesco, la quale racconta un discorso di Moltke tenuto in una riunione di ufficiali. Moltke disse che desidera la pace, e crede che anche la Francia la desideri; ma potrebbe essere trascinata dalla prospettiva di una alleanza favorevole, e quindi bisogna impedire un'alleanza eventuale con un accentramento di forze permettenti di colpire con colpi rapidi e fulminanti. Il discorso concordando completamente col linguaggio della stampa tedesca si considera esatto, e produsse grande sensazione.

Costantinopoli 5. Un dispaccio da Muktar 3 dice, che in seguito all'ultimo scontro dinanzi Kars, i Russi indietreggiarono col loro accampamento di otto miglia. I Russi sono accampati nei dintorni di Ardahan, ma questa posizione non fu ancora attaccata. Un dispaccio del comandante di Batum del 3 annunzia un piccolo scontro sfavorevole ai Russi. Il sultano ricevette il titolo di *Difensore della fede*. Il ministro delle finanze andrà a Londra con una missione finanziaria. I giornali esortano tutti i mussulmani a contribuire alla difesa della patria sia arrolandosi, sia col denaro.

Cairo 6. Si assicura che l'Inghilterra voglia formare un campo d'osservazione all'ingresso del canale di Suez.

Bucarest 5. La Camera votò i crediti militari. Al Senato, nella discussione dell'indirizzo, Cogalniceano disse spiegando la neutralità: Noi ci difenderemo, se saremo attaccati, e non firmammo una Convenzione coi Turchi perchè sono selvaggi, i quali avvertirono i consoli che incendieranno Tulscia se i Russi passassero la frontiera; ci insultano continuamente, e ritirarono jeri i funzionari del nostro agente a Costantinopoli trattandolo come impiegato Ottomano; nessuna potenza protestò contro la Convenzione e senza la Convenzione i Russi, procedendo dinanzi, avrebbero potuto scacciare il governo.

Berlino 6. La Porta notificò ufficialmente che accetta il protettorato della Germania pei sudditi Russi, riservandosi di espellere gli individui sospetti. Le persone che erano ufficialmente al servizio della Russia, dovranno lasciare i paese.

Bukarest 6. Il governo ritirò il progetto sul moratorio. I Russi fortificano le rive del Danubio a Reni ed Ismail.

Madrid 5. Il ministro degli affari esteri, combattendo alla Camera un emendamento all'indirizzo al Trono, che domandava al governo gli appoggi necessari al ristabilimento del potere temporale del Papa, dimostrò che non conviene alla Spagna di intervenire in una quersione che non la riguarda.

Roma 6. Elezioni Collegio di Genova. Pozzesta fu eletto con voti 795.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Sia a cagione della gravità straordinaria della situazione che consiglia l' astensione, sia per la diminuita fiducia nella solidità dei contraenti, alla febbrile attività della precedente settimana è subentrata su tutte le Borse una completa atonia d' affari. A Milano la Rendita che al sabato della precedente ottava era a 72.15, ribassava in liquidazione a 71.10 in seguito al mancato ritiro di un'ingente somma di Rendita, per la sospensione di una Casa bancaria. Si riprese tuttavia nello stesso giorno verso 72 e successivamente martedì a 73.90 sfiorandosi anche 74, per ricadere lo stesso giorno a 72.90, mercoledì a 72.75, risalire giovedì a 73.30 e ricadere infine venerdì a 72.55; mantenendosi un *déport* di 10 a 15 centesimi in favore del contante.

L'aggio dell' oro discese da 13 1[2 a 12 1[2 per risalire infine a 13 0[0 circa.

Vini. La tendenza generale dei mercati è piuttosto all'aumento Non sarà che dopo passata la metà del mese corrente, se pure resteremo esenti dai guai che si potrà vedere nei prezzi qualche tendenza al ribasso. Qnesta tendenza poi sarà più o meno sensibile, secondo i bisogni di denaro che si manifesteranno per far fronte al rincaro portato dalla guerra d'Oriente sopra altri generi, e particolarmente sul grano.

In Lombardia l'attività nelle contrattazioni non è molto marcata, ed i prezzi segnano rialzo di L. 2 all'ettol. su tutte le qualità.

Il mercato di Torino fu durante tutta l'ottava discretamente animato. I prezzi continuano ad essere invariati e le medie generali sono sempre L. 59 all'ett. pel barbera e grignolino, e 49.90 per fresia e uvaggio.

Nel Veneto gli affari sono limitati al puro consumo locale. A Monselice ed a Padova si paga il vino comune chiaretto da L. 25 a 30 l'ettol., il buono friulano da 40 a 50 e il dolce bianco di colle a 40.

Nelle Puglie vi è rialzo e tendenza in questa via. Le cantine sono sprovviste, e le previsioni pel futuro raccolto non sono troppo favorevoli. Nel Molise ed in Calabria il rialzo fa progressi. A Barletta si quota: Vini da Taglio L. 34 a 38; id mezzo colore da 29 a 34 all'ettol.

In Francia i piccoli vini si vendono a prezzi molto ridotti, ognuno cercando di sbarazzarsene il più presto possibile. I prezzi delle buone qualità sono sempre fermissimi. Le notizie dai vigneti sono buone.

In Austria-Ungheria il commercio vinicolo incomincia a ridestarsi; nella Dalmazia è vivissimo e molte cantine sono completamente vuote.

Notizie di Borsa.

PARIGI 4 maggio

Rend. franc. 3 0[0	67.60	Obblig ferr. rom.	215.—
„ „ 5 0[0	102.95	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	64.40	Londra vista	25.12 [—
Ferr. lom. ven.	147.—	Cambio Italia	11 1[2
Obblig. ferr. V. E.	207.—	Cons. Ingl.	93.15[16
Ferrovie Romane	63.—	Egiziane	—.—

BERLINO 4 maggio

Austriache	344.—	Azioni	216.—
Lombarde	120.—	Rendita ital.	64.40

LONDRA 4 maggio

Cons. Inglese	93 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	10 3[8 a —.—
„ Ital.	64 1[4 a —.—	„ Turco	7.15[16 a —.—

VENEZIA 5 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.70 72.80 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.55	L. 22.58
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [—	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.19[[—	„ 2.19 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. 72.35 a L. 72.50
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	„ 70.20 „ 70.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.55 a L. 22.58
Bancanote austriache	„ 219.— „ 219.50

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	739.1	741.2	743.6
Umidità relativa . . .	84	77	82
Stato del Cielo . . .	coperto	piovvig.	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	0.2	3.2
Vento (direzione . . .	N.	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	6	4	0
Termometro centigrado	11.9	14.7	12.4

Temperatura (massima 21.9
(minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 8.1

Orario della Strada Ferrata

attivato il 7 maggio 1877.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant., „ 3.20 pom, „ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 5 maggio 1877.

Venezia	53	8	78	27	10
Bari	40	77	2	6	10
Firenze	32	33	50	54	66
Milano	16	72	67	32	90
Napoli	90	22	50	3	27
Palermo	17	12	33	41	40
Roma	86	41	14	66	65
Torino	30	61	82	90	50

INSERZIONI A PAGAMENTO

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo	colla bianca	L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo	bianca carrè con capsula	» —.85
» mezzano	» »	» 1.—
» grande	» »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, ne dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. 3

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

ACQUE GAZOSE

Il sig. M. Schönfeld con Negozio di Bottiglieria in Udine via Bartolini N. 6, avendo acquistata una nuova Macchina da Acque Gazose, avverte che a datare dal 1° aprile venderà i relativi prodotti a prezzi ribassati, cioè:

Gazose	cent. 15
Sifon grandi	» 20
» piccoli	» 10

Nel proprio Negozio in Tolmezzo, piazza degli Uffici, tiene pure una fabbrica di Gazose, che si venderanno ai medesimi prezzi.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA
Cartolajo in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE E LA GIURIA SUPPLETORIA

—

Nozioni di freniatria forense per giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene	L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano	» 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato	» 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avverte inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'operata medica (tipi Naratovich di Venezia) dal chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

—

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi generalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
Jos. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione).
Berlin. KATHARINA STUDE

—

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata,* il *respiro* ha luogo *senza affanno* e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.